

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestrali L. 12
trimestrali L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comparsi in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Giornalismo veneto.

Per l'Adriatico (Giornale che si intitola Gazzetta del Veneto; e con migliore diritto dello attribuirsi che fa il buon Giornale di Udine una ipotetica giurisdizione sul Veneto orientale) oggi è giorno di gran festa, dies albo signanda lapillo!

Oggi l'Adriatico fu stampato da una macchina rotativa a carta continua, di cui già offerì ai suoi Soci e Lettori il disegno, macchina capace di una tiratura di 12,000 copie all'ora! La macchina venne costruita da Norberto Arbizioni di Monza, ed è la prima e sola di questa specie che sia uscita da una officina italiana.

Nel numero dell'altro ieri (l'ultimo tirato con la macchina Marinoni a reazione, capace d'una tiratura di 4000 copie all'ora) l'Adriatico si compiace, e ne ha ben donde, di questi progressi meccanici, ed esclama di mirare all'eccelesior! E noi, alla nostra volta, sentiamo compiacenza di vedere nella Veneta Regione, eziandio in fatto di Stampa periodica, raggiunto un perfezionamento materiale, che, anni addietro, era quasi follia sperare.

Che se l'Adriatico a ragione può vantarsi di sua fortuna, di confronto a tanti altri Giornali veneti, questa è spiegabile per condizioni affatto materiali, e prescindendo dall'indirizzo politico di quel Giornale.

L'Adriatico, quasi sempre sconfitto nelle lotte politiche ed amministrative, non potrebbe certo asserire che il favore del Pubblico gli è assicurato per le idee che emanano dalle sue polemiche. In ciò l'Adriatico divide le sorti del Secolo. Bensì il favore è attribuibile a certe cure de' suoi Compilatori, non facili ad altri Giornali, specie se pubblicati nelle Provincie.

Bene scelta fu l'ora della pubblicazione in Venezia, e per essa reso possibile il diffonderlo nelle ore del mattino in quasi tutte le città del Veneto.

Il maggior numero dei telegrammi dell'Agenzia Stefani giungono nelle ore pom. o nella notte; quindi si leggono prima nell'Adriatico che non su altri Giornali di Venezia. Poi esso reca una Corrispondenza telegrafica da Roma, che anticipa di alcune ore certe minute notizie di que' diari o sunti di articoli politici. Or riteniamo che specialmente a questa Corrispondenza per telegrafo debbasi buona parte della fortuna dell'Adriatico.

Inoltre l'Adriatico, o riassume notizie dai Giornali delle altre Provincie Venete, ovvero le fa riassumere e anche commentare da speciali Corrispondenti. Quindi un Veneto di qualsiasi Provincia, che voglia sapere qualche cosa de' fatti di casa, mentre per impiego od altro trovasi altrove, legge con predilezione l'Adriatico.

Così, sotto questo aspetto, e anche pel tenue prezzo, può dirsi che l'Adriatico per le classi borghesi abbia occupato nella nostra Regione quel posto che dapprima, per le classi aristocratiche, spettava incontrastato alla Gazzetta di Venezia.

E ciò, malgrado esistano in ciascuna delle Provincie Venete (meno, forse, Rovigo) uno o più Giornali, aventi anch'essi una clientela, sebbene, a dir vero, insufficiente. La quale moltiplicazione di Giornali, dovuta al frazionamento dei Partiti, impedisce che tutti possano riuscire completi e rispondenti al bisogno di pubblicità ne' riguardi delle quistioni locali e della vita amministrativa.

Se non esistessero tanti Partiti, e se si comprendesse essere la Politica meglio manipolata nei grandi diari di Roma o della città ex-capitale della rispettiva Regione, in ogni Provincia sarebbe possibile il pubblicare un ottimo Giornale col concorso generoso dell'opera di cittadini più specialmente dedicati a questo od a quel ramo del-

l'amministrazione, della scienza o dell'arte. Ma, siccome i Partiti esistono con loro esigenze egoistiche, ed il Pubblico è affetto da curiosità malsana, così è oggi e sarà ancora per lungo tempo impossibile un riordinamento della Stampa periodica nel Veneto. Di certi difetti, che forse dividiamo con essi, noi non incolpiamo i nostri confratelli in Giornalismo; ma osserviamo che la soverchia concorrenza ha guastato, sendo la quantità a detrimento della qualità, e che nessuno de' nostri Giornali può vantarsi di avere conseguito, o di aspirare alla fortuna dell'Adriatico.

Una sola condizione potrebbe assicurare la loro vita, cioè che i cittadini e comprovinciali sentissero la convenienza di preferire i Giornali del proprio Paese agli altri, specie a quelli che sono meramente una speculazione; mentre pochi, com'è ben noto, sono i Giornali che in Italia veramente rappresentino un grande Partito politico.

Che a Udine, per i pregi indicati, alle ore otto della mattina molti vogliono leggere l'Adriatico, troviamo ragionevolissimo; ma non così lo spacio che si fa di altri Giornali e Giornaletti privi di questi pregi, e molti di essi non atti ad altro se non a pervertire il buon senso popolare. Peggio ancora, quando questa concorrenza danneggia la Stampa paesana, quella che raccoglie la Cronaca della Provincia, parla delle istituzioni cittadine ed ha parole di lode e d'incoraggiamento a quanti tra noi si adoperano, negli uffici o con lo studio, pel vantaggio pubblico.

IL MORBO.

Marsiglia, 19. Avvennero ieri 61 decessi fra i quali 30 per cholera. L'amministrazione municipale continua a tener celate le cifre esatte della mortalità. Molti decessi avvennero nel manicomio. Al Pharo rimangono in cura 56 persone; avvennero colà 5 decessi, fra i quali quello di un moro. Una donna di 81 anni uscì da quell'ospedale completamente guarita.

A bordo della nave inglese respinta da Mers-el Kebir, in Algeria, succedettero due decessi per cholera; la nave fu inviata nel lazzeretto del Friuli.

Il cholera è scoppiato a Vola e Brindisi, comuni nelle Basse Alpi.

Tolone, 19. Costatati due casi di cholera nella popolazione civile, sei fra i militari.

Piacenza, 18. Giunge da Borgonuovo la brutta notizia che vi si è verificato domenica un caso di colera.

Il colpito dal morbo fu Ligutti Francesco, fabbro, abitante al Ponte del Riggio. Egli morì in meno di dieci ore.

Precedentemente non aveva accusato malessere di sorta. È ancora un mistero il come abbia contratto l'infezione contagiosa.

L'autorità ha preso tutte le disposizioni necessarie per l'impianto del lazzeretto e per la segregazione di coloro che hanno prestato le ultime cure al colpito. Fu tosto provveduto per l'applicazione delle disposizioni regolamentari che contemplano i casi di malattie contagiose.

Madrid, 19. A Madrid 33 casi e 26 morti. Nelle provincie 4958 casi e 1205 decessi. Di Alicante e Cartagena mancano notizie. Il cholera è comparso a Panticosa presso la frontiera della Francia.

Nuovi scandali a Roma.

Roma, 19. È fuggito il sedicente baioniere Neuburger, proprietario delle banche Forché Cavilini, truffando i suoi creditori. (Gazz. di Venezia).

Roma, 19. Si accenna oggi ad un nuovo scandalo giudiziario.

Un tale di Vercelli, condannato a sei mesi di carcere per appropriazione indebita di 250 e più mila lire, che ebbe il ricorso respinto dalla Cassazione, ottenne la commutazione del carcere, in confino a Milano, dove egli precisamente aveva stabilito la sua residenza per ragione d'impiego lautamente retribuito. All'insulto alla legge, si aggiunge la canzonatura!

Si aggiungono particolari gravissimi, e il fatto è specialmente dovuto all'intermissione e pressioni d'un deputato del Collegio di Vercelli.

Il Papa, nel suo giorno onomastico, fece distribuire ai poveri dodicimila lire.

Appendice alla dissertazione critica sul SAN MARTINO

del signor V. Podrecca.

Vedi numero 187 della Patria del Friuli.

Nonni soli qui mal y pense.

Comincio dal rilevare che dissertazione vuol dire esame logico di una data questione ne' suoi aspetti generali o particolari, affinché l'ameno Julius del Forumjuli non tolga tale parola come sinonimo di dessert, giacché egli vi appiccica un pardon che accusa la sua ignoranza; in questi miti prandi d'agosto egli, giunto al postposto, (dessert) si crede in vena di smaltire dello spirito, ma in agosto vi è addirittura una pioggia di stelle cadenti!

Julius, nel N. 19 del Forumjuli, colse un granchio per voler adoperare la trita frase: *eccusatio non petita*, giacché l'invidia e la vanità, cennate nella mia dissertazione, dimostrano, a chi ha occhi per vedere, che mi fe' parlare l'amor del natio loco. Non è però da stupirsi, se oggi, per troppo non si trova che vernice, che saccenteria quasi dovunque. Bocche che sanno ancora di latine o mani che danno a pena scombiccherare un polizzone di credito, ecco improvvisano un discorso od uno scritto, infarcito di frasi a *sensation* (pardon, direbbe Julius, ma ho imparato da lui) tolte su pei giornali; tanto da farsi dar ragione dal popolo sovrano su argomenti ne' quali quelle bocche o quelle mani hanno il maggiore interesse, e da farsi decantare come rivelazioni di genio letterario più o meno compreso. Per ciò gli stili moderni appaiono così fragili da parere usciti da una fabbrica di minuterie, anziché d'acciaio brunito sull'ancudine del sacrificio e dello studio inflessibile. Il paralogismo e l'antifrasi sono l'armi degli zingani della letteratura, i quali, attaccandovi dei lazzi o dei lezzi inverecondi, ne traggono conclusioni epifonematiche da sbalordire gli ignoranti loro pari. Essi ti giocano intorno col contrapposto melosiano e colla facezia arabesca, senza avere lo spirito del Mjlosio e dell'Aretino, cosicché dovrebbero eclissarsi, anche se avessero appartenuto al reggimento della Calotta. Locchè del resto è naturale, se la botte canta quando è vuota. Or vengo al qua.

Io, secondo Julius, mi trovo, per colpa mia, malandato di salute, e pieno di una febbre non so se biliosa, etica o gialla, ond'egli, piretologo insigne, mi suggerisce la cura del chinino. Invece la mia tempra è sana, forte, teragona, nonostante io sia magro, stecchito come un cane, un acciarino, onde quell'alcaloide mi è affatto ignoto, a dispetto di chi ricorre al clorale per non ischermare i suoi dolori con dar volta in letto!

Julius insinua altresì che il senso comune, a mio vedere, ha disertato (dissertazione, dessert) dai massimi diari del regno, in seguito alla lodi che ne furono profuse al San Martino. Ma lo smemorato non si ricorda ch'io ho già scritto che quei giornali furono mistificati dalla infedeltà della narrazione, e che la bontà del dialogo e la bravura degli attori devono avere concorso al buon successo del lavoro? Ah, io, per ora, non ho mestieri d'invocare, a maggior mia giustificazione, i detti: *Pessimum inimicorum genus laudantes*; — *Non è censura più crudele del dire un'opera incolpabile*; — *Nella critica ancora ingiusta è sempre un lato vero, perchè il giudizio ne importa all'autore, in quanto si vede come si pensi dell'opera sua, a quel modo appunto che il meno elegante degli uomini può vedere se un abito stia o no bene addosso al suo vicino*, nè mi pare sia ancora opportuno di ricordare in che luogo Dante condannasse gli adulatori, benché adesso ci troviamo proprio nella stagione dei bagni!

Julius, a cui la dottrina fa cilecca, dovrebbe farsi dare una lezione di senso comune, giacché pare che questa facoltà abbia disertato da lui; altro che dai giornali della Capitale!

Il senso comune è quella facoltà per la quale l'uomo valuta una cosa senza scostarsi dal sentimento universale. Ed è per questo ch'io nella mia dissertazione, ho concluso che il noto dramma è condannato, nel suo complesso, anche dal senso comune, perchè nel distretto di Cividale il pensiero dei più è meco. Di fisiologia poi e dell'altre scienze più o meno affini, citate nel mio articolo critico, non ne parlerò qui sapendo che non è pane per i denti di Julius, i quali non credo siano proprio moriaci.

Che io, Ruggantino, abbia poi la desinenza in *ino*, come Bernardino, chi

noi vede? Ma che vuol dir ciò? Oh, — all'alta fantasia qui manco possa — è Julius restò lì come un re di picche. Bernardino vuol dire *cistercense*, studioso, attivo; deriva da San Bernardo, e credesi meglio che da San Domenico, il quale, in *ino*, farebbe Domenico (Zampieri), ma siccome Julius non è artista, così è meglio finisca in *ano*!

Che Julius se la cavasse poi pel rotto della cuffia, come fece nel secondo periodo del suo eruditico articolo (n. 19 del Forumjuli) lo prevedevamo, sapendo che a cavallo della parola non si può mantenersi, quando non si è tenuti in equilibrio dalla ragione.

Ma v'ha dell'altro.
Sancito il libero esame fino da quando gli angeli si ribellarono a Dio, io penso che sia lecito di guardar bene in faccia e di dire tu sei bello, tu sei brutto a chi si mette fuori nel sole, e si possa dirglielo colla dialettica di Bonghi e colla vivacità di Canù, le quali, unite insieme, hanno generato le *Conversazioni critiche* di G. Carducci. Ond'io alla mia dissertazione, non per rincariare la dose, ma sempre per amore del vero (vede, carino il mio Julius), non ostanti i conati, per eclissare il sole, di Modesto (moderato? n. 191 del Friuli), appiccherò ora una coda, (attenti, veh, Julius e Modesto; in *cauda venenum*) Quest'ultimo, forse per difetto di buona vista (a proposito, forse anche Julius non vede bene), suppose che Ruggantino suonasse arragantino, e asserì che il *drumma* bozzetto non ha per anco formato scuola, dove invece il *drumma* bozzetto è una creatura già svezata, che ormai non ha bisogno dell'andante, e va da sé. Dichens, rivelatore della povertà e delle sofferenze del popolo, coll'*Orologio di maestro Onofrio*, coll'*Doppio di campana*, coll'*Grillo del focolare*, colla *Battaglia della vita* (1840 - 46); Bersezio coll'*Monstru Travet*, Branchet coll'*Avvocato Patelin*, Garelli con *Delfina*, l'operaia Galina colla *Famegia in rovina*, Verga colla *Cavalleria rusticana*, l'hanno tenuta a battesimo, le hanno dato il crisma della salute e le dissero: *Sorgi e cammina*.

Modesto soggiunge: Il San Martino deve accettarsi senza discussione. O Levi, o Ferrigni, dove siete? Che pensate voi di questa lejolesca affermazione? *Sint ut sunt aut, non sint?* E forse anche Modesto si sarà imbrancato coi suoi amici chi sa quante volte a gridare: Abbasso i Gesuiti! — E adesso si pone d'accordo con loro. Ah, davvero che c'è della malaria e che bisogna premunirsi contro la febbre. (Julius, c'è la malaria, vi dico, e la febbre e forse anche il colera!)

La scuola c'è, signor Modesto, ed è la benvenuta, e durerà per tutta questa era transitoria di ricostruzione morale della nazione, finché le varie regioni si saranno bene conosciute e fuse insieme, quando gli ideali, che oggi sembrano paradossi, saranno tradotti in fatti compiuti, e sulla scena si canterà l'epinicio dell'evointravisto dal Trezza ne' barlumi intermittenti, solcanti l'ombra del futuro.

Quando si dice Parigi, o Londra, o Berlino, s'intende Francia, Inghilterra, Germania; ma quando si dice Roma non s'intende ancora che Roma; Papi e ciociari. Napoli, Venezia, Milano... Udine, l'una non val l'altra, v'è in ciascuno di questi centri qualche cosa di singolare, d'individuale che non dà la sintesi della vitalità italiana. Perché? Perché l'Italia si è fatta da jri, fin jri ebbe cento padroni, d'ogni razza e sangue, perfino incrociato; lo dica lo stivale di Beppe Giusti. E in codesta Italia, ogni provincia ha quasi le sue speciali tradizioni, le sue caratteristiche, i suoi pregiudizi. Quindi non si possono, ora, generalizzare le qualità di un personaggio a tutta l'Italia, ma doversi presentarlo conforme all'uso e al gusto locale, e soprattutto bisogna esser veri, perchè lo studio comparato della vita delle diverse regioni, deve preparare l'età alla quale più sopra alludemmo.

Io, citando Shack-speare nella mia dissertazione, l'ho chiamato papà; perchè lui è il padre del dramma moderno; è lui che accoppiò il riso al pianto, il serio al faceto, il ritratto del vero. Prima di lui, il mondo letterario preoccupavasi nel rappresentare qualche cosa di fantastico, di superiore alla natura, si trasfigurava la vita umana in una vita illusoria, da solita. Allora l'aristocrazia teneva il mestolo. Shack-speare diede il tracollo a quel sistema perchè sentì che la democrazia venivasi facendo largo col progresso dell'umanità. Onde l'arte si venne uniformando al progresso; spogliandosi dello spiritualismo, discese dal nebuloso olimpo degli dèi, a umanizzarsi e ispirarsi alle nuove condizioni

della società: anziché ammirata, fu amata. E quando gli dèi se ne vanno, (vedi teatro di Sofocle) anche l'aristocrazia dirompe come la rocca di Malmantile, e l'arte li trasforma (V. Euripide) in uomini e cittadini. Ecco perchè vennero in luce il *Barbiere di Siviglia*, il *Matrimonio di Figaro*, il *Filosofo senza saperlo*, l'*Emilia Galotti*, l'*Egmont*, l'*Amore e ruggine* etc., opere ispirate dalla verità, e accettate dal senso comune, con buona pace del signor Julius.

Senonchè la scuola trascese nella esagerazione, esagerò la forma; cajunniò la società colla *Dame aux Camelias* e col *Demi monde*, sostituendo il lenocinio alla eloquenza del vero sulla scena. Così si esagerò la passione, allo scopo di ottenere l'effetto della illusione, senza badare che bisogna persuadere lo spettatore che nella illusione si contenesse la verità.

Dunque la scuola c'è, ma non vale certo a darle maggior lustro il *San Martino*, ch'è un lavoruccio di *semplice assaggio*, come disse in un momento di distrazione il sig. Modesto, quando invece pensava di far conoscere dell'unguia il leone, onde potremmo quasi dirgli: *Qui nihilum tibi dicebas jam posse nocere, Haesisti, cecidisti spiritus ille tuus* (Qui cu la lum ti benedice Bastian possident des nolis dal re; tu existi, ce co hai dit cum spiritus tuo) — Io non ha-gridato la croce addosso al pubblico nell'alta stampa della capitale, ma ho detto, riguardo al pubblico: il lavoro sarà riuscito per la bontà del dialogo e per la bravura degli attori; — e, riguardo alla stampa: quà v'è dell'incenso, della mistificazione. Quindi occorreva sorgesse appunto dal Friuli una voce che facesse vedere che la verità dev'essere più cara di Platone. Laddove poi mi casca l'asino, è quando il Modesto sogna di smentire ciò ch'io non dissi. Tipi come Min e Zanine se ne trovano in Friuli, in Italia e forse anche in altri siti; io non li ho esclusi dal contado civildese, come insinuerebbe il furbo. Escludo però, e me ne appello a tutti i sindaci, a tutti i medici comunali, a tutti i maestri, a tutti i segretari comunali, a tutto il clero, a tutti gli uscieri, che episodi descritti dal Podrecca ne succedano giorno per giorno. La logica del signor Modesto porterebbe al seguente sofisma: L'umanità muore, perchè ogni giorno muore qualcheuno. È un'aberrazione.

Nè v'è di nuovo, di sorprendente proprio nulla nel caso di uno sfratto, di uno sgombrò al San Martino quà, come al San Michele o al santo Scacciano altrove. La società è costituita sulla proprietà, e finché vi saranno padroni e servi, creditori e debitori, ciò avverrà sempre, perchè sempre vi sarà chi non paga e chi vuol essere pagato, non quà in Friuli, ma in tutta l'Italia e più in là. Il sig. Modesto asserisce di aver assistito nei primi di quest'anno ad una scena di consimili sgomberi, e in altra occasione, ad una esecuzione forzata contro una donna di 40 anni e tre bambini. Ne trapela però che il padre di quei bambini si trovasse in galera! Comunque sia consimili sgomberi ed esecuzioni non sono del Friuli, ma di tutta l'Europa, perchè non saranno mai tutti i padroni così generosi da ricoverare gratuitamente tutti i miserabili, come non tutti gli italiani si scalmanarono per fare l'Italia.

Locchè se è vero nell'ordine sociale sfucché le idee di Max Nordau non avranno effetto, lo è del pari anche nell'ordine naturale, darchè Darwin lo ha dimostrato. Infatti il Podrecca stesso afferma ciò, col personaggio del maestro Zoratti; il primo prossimo è se stesso; *aurum omnes, victa jam pietate, colunt*. Che codesti — casi siano inumerevoli e rappresentino la condizione straziante del basso contado friulano, è una palese insinuazione; ne succederanno, dal più al meno, un tre per Comune all'anno, o giù di lì, e la causa della emigrazione dai nostri paesi non consiste in quei pochi ed isolati casi, ma in quel complesso di circostanze nelle quali si trova oggi il povero contadino, precipua delle quali la comunella dell'autorità e dell'ignoranza a danni della terra. La legge vincola il possesso e il trapasso del suolo, sì che il valore non ne circola, come quello dei capitali mobili. La terra cammina a passi di lumaca, giacché la burocrazia del sistema censuario ed ipotecario ne impedisce il passo. Frattanto le operazioni della borsa mercantile vanno a gonfie vele, seducendo e assorbendo anche il capitale che dovrebbe scorrere per le arterie dei solchi. Arrivgi che la terra partorisce di rado, e non potendo ottenere soccorso dal capitale mobile, cade pur troppo nell'artificio dell'usura.

La legge mentre concede al commercio gli spedienti del credito (titoli fiduciari nominativi, anonimi e all'ordine) lascia che la terra si logori e sbricioli in mano dei conservatori delle ipoteche. E si noti che, frattanto, chi mantiene lo Stato è la prediale, il predio, giacché la ricchezza mobile sfugge alle più diligenti ricerche. Infine, se tutto ciò non basta, la vacca e il somarello si vedono ancora attaccati all'aratro sabino o etrusco, mentre la legge della divisione del lavoro e del minimo mezzo ha condotto presso che alla perfezione le altre industrie. Ora, date queste condizioni dei terreni e delle case, dovranno soccombere, vivaddio, gli affittuali o i proprietari. Conseguentemente non si presenta il bisogno di una nuova santa Ermandad, sendo i anche i proprietari quasi ridotti al colonnino, ma piuttosto il bisogno di ascoltare Gioia, Ellero e Wollemborg, Julius e Modesto che vorrebbero essere due Lanzani, non sarebbero invece che due Costrucci Castaccani!

Nel lavoro del signor Podrecca v'è ancora qualche altro difetto, che ai signori Julius e Modesto potrebbe sembrare un neo, se non un pregio. Quel dramma è breve e tende a svolgere un episodio: l'uscita forzosa d'una grama famigliuola di contadini dallo loro abitazione. E il titolo vi sta a capello; *San Martino*. Ma in tali componimenti è necessario che l'unità del concetto non patisca, non si svisgorisca dall'introduzione di accessori, che non cospirano a darle maggiore spicco, come l'occhio o la guancia al viso. Alcuni accessori, introdotti dal Podrecca, gli guastano invece le uova nel paniere, e infatti quel benedetto episodio del lotto vi sta come un caffè bianco fra l'arrostito e il vino, distraendo frattanto l'attenzione degli astanti dall'argomento dell'esodo di Min e Zanina: ed è eccessiva la pretesa di dir tanto in così poco anche ad un pubblico di facile contentatura! Tornando poi a' nostri maestri, amo significare che il più dei Sindaci del Distretto di Cividale hanno dichiarato che durerebbero ben poco nei loro Comuni maestri fatti a immagine e similitudine dello Zoratti, e sono persuasi che l'Autorità scolastica sia anch'essa d'ella mia.

Ah, il *San Martino*, con quel beccamorti e con quel maestro falsi e impossibili e con quella Eumenide di comare Menie, a chi ben guardi, si risolve in una parodia di quel povero diavolaccio di Min!

E un ultimo appunto sento di dover fare ancora al *San Martino*. Ove l'autore avesse inteso di rivelare all'Italia le condizioni del proletariato agricolo nostro, non doveva pitturare, nemmeno colla smagliante tavolozza del Tintoretto, una famiglia di infimi inquilini, i quali non sai bene se esercitano l'agricoltura; non hanno neppure un orticello, né una vacca: questa l'avevano, ma è morta. Quante disgrazie! A Min è morto il figlio, morta la vacca, è colpito dallo sfratto, non possiede che una carriola e un pezzetto di moglie; lo si direbbe preso di mira dal parroco del villaggio o da quella strega di done Menie!

Nei nostri villaggi, inquilini consimili ne sono a rigore un quattro, come un quattro a pena vi sono le capanne sprovviste di tutto. Codeste famigliuole, da noi, non rappresentano generalmente che una specie di scarto, di rifiuto, come la loppa soffiata via dal ventilabro, come l'insetto calpestato dal bue; sono le vittime del vizio o della sventura, dipendentemente a quanto ho esposto quissù. Egli avrebbe, parmi, fatto meglio a servirsi di una di quelle famiglie di contadini il cui numero rappresenta la maggioranza degli abitanti del paese; allora egli sarebbe trovato nel vero.

Per tali considerazioni sarà facile al lettore di persuadersi che la mia dissertazione, anziché scolastico-ironoclastica, come pretende il sig. Modesto, è onninamente storico-ecceletica, e che gli arguziosi del medesimo signore, (n. 191 del *Friuli*) coordinati al mio indirizzo, si risolvono in una bolla di sapone, giacché non fanno che ripetere il *San Martino* del sig. Podrecca tal quale, senza minimamente confutare la mia dissertazione: pare un giuramento in verba magistri; Acate che segue Enea.

Ora Julius e Modesto vorrebbero che io mi ricredessi in chiunque modo, purchessia, di errore, come *falso*, *plateale*, *colosso critico* dai piedi di argilla.

Io invece ho replicato per far vedere che le insolenze di Julius e le ingenuità, quasi infantili, di Modesto, si risolvono in vespiche di solano. Almeno avessero saputo concepire un epigramma alla maniera di Toni Matt, senza presentarsi colla sicumera di un Giovannale, che origina da Giove! Quando si vuol sapere ciò che non si vede, e si vuol vedere ciò che non si sa, è gioco-forza sbiettar via, soffocare il grido dell'uomo, e chiudersi nel silenzio del vegetale, sinché nutriti bene alla mammella di natura, non si possano dare dei buoni frutti.

E chiudo per non tornare su codesto argomento, a trascendere nelle districte Valla-Poggio, Caro, Castelvetto, Foscolo, Monti, e giovi ricordare ai signori Julius e Modesto l'analogia della scimmia di messer Agnolo Firenzuola, e che

nel medio evo villani cantavano; Pa, pa, renottes, pa, pa — battendo l'acqua per far tacere i ranocchi durante il parto della castellane. Così oggino si piccano di batter me, perché turbo a buon diritto i sonni del neonato a *San Martino*, e inavvedutamente cadono, come quella scimmia, nelle mie morse, mentre io mi tengo il pomignolo di ranocchio a quel modo che Baretti si tenne quello di Bue pedagogo.

Si direbbe che io sono un beccaviv, meno pio del beccamorti creato dal signor Podrecca; ma tant'è, io fui indotto dall'amore del vero a dimostrare che i *fulminanti* non possono avere la maestà dei fulmini!

17 agosto 1885

Rogantino.

I TRADITORI DELLA PATRIA

Roma, 19. Per istanza dello stesso Ministro della marina, il processo contro il Des Dorides ed il Lionello Vecchi, verrà istruito con la massima alacrità possibile.

Si dice che il Vecchi, nel suo interrogatorio, abbia ammesso di aver servito il Des Dorides, fornendogli notizie, informazioni e dati tecnici, sia riguardo a costruzioni navali, sia riguardo a esperimenti di torpedini; ma afferma che egli era convinto che il Des Dorides si procurasse quelle notizie soltanto per poter scrivere corrispondenze più dettagliate e precise; e sostiene poi che egli non ha mai rivelato al Des Dorides nulla di ciò che facendogli conoscere potesse compromettere la sicurezza navale e militare dello Stato e costituire un delitto di tradimento.

Il Des Dorides, interrogato disse che egli non agiva per conto di alcun Governo; che egli si procurava quelle notizie e quei dati tecnici soltanto per servir meglio i giornali dei quali era corrispondente.

Aggiunte al giudice istruttore che se avesse voluto comperare segreti importanti alla difesa dell'Italia per conto del suo Governo, avrebbe pagato il Vecchi molto più della meschina somma mensile che gli retribuiva per il servizio di *reportage*.

Ad altre domande rifiutò di rispondere, e protestò che neanche al processo dirà di più di quello che ha detto finora.

Roma, 19. In seguito alla scoperta di queste rivelazioni, sempre compromettenti e pericolose anche se non fatte per conto di un Governo estero, il Ministro della marina ha preso diverse disposizioni, di cui quanto prima sarà data ufficiale comunicazione.

Queste disposizioni sommariamente saranno queste:

Gli impiegati tutti dei regi arsenali di mare e di terra, verranno ammoniti essere loro vietato di dare notizie di qualsiasi genere a giornali e fare in qualsiasi modo servizi di *reportage*. Se contravvenissero a questi ordini verrebbero immediatamente licenziati, e al caso anche più rigorosamente puniti.

Verrà modificato il regolamento per le visite di privati, sia nazionali che stranieri, ai regi arsenali; e ogni individuo che vorrà visitare un arsenale dovrà provare con documenti l'essere suo e la sua professione. Queste visite saranno limitate alle parti meno importanti.

Infine, delle nuove corazzate, sarà d'ora in poi severamente proibito di comunicare ai giornali i disegni, i dati, le cifre, ecc., e tutte quelle altre notizie di cui finora si abusava. L'impiegato di un arsenale marittimo che verrà scoperto aver comunicato a un giornale notizie anche insignificanti intorno alle corazzate ora in costruzione o in armamento, verrà tosto licenziato.

Una bambina rosicchiata dai topi.

Trieste, 19. Ieri, certa Filomena Comer, abitante in via Sporcavilla N. 1, rientrando in casa, d'onde era uscita per procurarsi dal marito i quattrini per la cena, non appena ebbe aperto l'uscio della stanzetta, s'accorse d'un ratto che fuggiva; spaventata si appressò alla culla dove giaceva una bambina di 24 giorni e, orribile a dirsi, trovò un altro ratto avvvinghiato a quel visino che stava rosicchiando. A stento poté allontanare l'animale, e raccolta la bambina dalla culla, come una disperata si mise a gridare, sinché, accorsi i vicini, la consigliarono di recarsi all'ospedale, dove infatti un medico apprestò le prime cure alla bambina.

La povera oraturina non è fuori di pericolo e si ebbe il naso ed il collo rosicchiati.

Il fatto fa da vero ribrezzo.

Ordiesi che avranno d'ora innanzi mezzi diretti di scambio le merci dell'Italia e del Marocco, che ora si servivano di navi francesi.

D'AFFITTARE

col giorno 1 settembre p. v. l'antica offelleria *Al Leon d'Oro* in via Mercerie n. 6, con annesso appartamento forno e locale per uso lavoratorio.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria *Maria Lazzarini*.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comitato promotore.

Cronaca Pordenonese.

Pordenone, 19 agosto.

La nuova Società Filarmonica della banda sociale Operaia, dopo aver confermato le prime cariche, ieri approvò il suo statuto all'unanimità, settanta, essendo stati gli intervenuti; procedette poscia alla nomina di nuovi quattro consiglieri.

Disgrazia.

Nel pomeriggio del 14 corrente transitava lungo il paese di San Giovanni di Casarsa un carro tirato da due buoi sul quale stavano una fanciullina di 8 anni con un suo fratellino d'anni 6. I buoi erano guidati da un giovinetto. Quando furono nel centro del paese, giunse improvvisamente un velocipede, i buoi spaventati spicarono un gran salto e si diedero a precipitosa fuga rovesciando il carro. I due fanciullini che si trovavano sopra furono slanciati a terra e la fanciullina riportò tali contusioni che dopo tre giorni di dolorosa agonia dovette morire. Il ragazzo se la cavò con lievi ammaccature alla testa.

Ringraziamento.

Tolmezzo, 17 agosto 1885.

Il Comitato promotore dell'Asilo Infantile di Tolmezzo si sente in dovere di tributare le più sentite grazie a tutti coloro che prestarono la loro opera nella festa testè data alla Birreria Nazzi. In ispecial modo deve segnalare alla pubblica benemeranza i signori dilettanti filarmonici e i signori fratelli Nazzi proprietari del locale che, non risparmiando incomodi e spese si occuparono con tanto amore e disinteresse per la riuscita della festa.

Un Sindaco in Pretura.

Oggi, davanti la Pretura di Palmanova, ha luogo il dibattimento penale contro un Sindaco che si sarebbe arbitrato di surrogare Monsignor Berengo nel crensiare un suo amministrato. Il crensiato fece venire, quale avvocato suo, l'on. Tivaroni; il Sindaco è difeso dagli avvocati Leone Luzzatto e Schiavi.

Precipitato in un burrone.

In Claut il 13 andante certo Corona Giuseppe, raccogliendo fieno sur una montagna, sdruciolò e cadde in un burrone, in fondo al quale fu raccolto cadavere.

Annegato.

Il 18 corrente in Fiume di Pordenone certo Sinat Giovanni, recatosi a bere in un piccolo fosso, colto da vertigini, vi cadde e miseramente si annegò.

L'audace furto di Torino.

UN MILIONE!

L'entità del furto è di gran lunga superiore alla somma annunziata. Il solo valore delle quattro Collane della S. S. Annunziata venne calcolato dal signor Musy, orefice della Real Casa e di simili lavori espertissimo, in lire 600, mila. I brillanti legati e sparsi nei diversi oggetti involati, raggiungono il numero di 6000. La preziosissima collezione con tanta cura iniziata dal Re Carlo Alberto e proseguita da Vittorio Emanuele II, è quindi quasi tutta svaligiata e, per la mancanza dei pezzi principali, per valore reale e per merito artistico e storico, completamente guasta e rovinata. Il danno materiale sorpassa il milione!

Quanto al modo con cui il furto è avvenuto, alle ipotesi manifestate una terza si va aggiungendo e prevalendo. Pare che dalla finestra, i cui vetri si trovarono infranti, i ladri non sieno entrati né usciti. Che vetri rotti, macchie di sangue, monete e medaglie sparse sul giardino nella direzione del muricciolo di cinta... tutto sia stato fatto ad arte, affine di deviare da altro luogo l'attenzione.

L'ipotesi più accreditata è che i ladri avessero delle connivenze nel Palazzo Reale, che persone addette alla Real Casa siano stati del furto ispiratori ed istigatori; ciò si arguisce eziandio dalla scelta degli oggetti fatta quasi all'oscuro: poichè se dei cerini, come pare, vennero accesi, ciò non deve essere stato che momentaneo onde non risvegliare l'attenzione. Ed è per queste considerazioni appunto ed in seguito a vari altri indizi che già un custode dell'Armeria venne tratto in arresto.

L'arrestato venne tradotto alle Carceri cellulari, e deferito al potere giudiziario. Io. Sarà l'anello di congiunzione coi ladri? Sarà un solo sospetto di prima indagine quello che lo ha fatalmente colpito?

Mentre fra la Russia e l'Inghilterra pare che si provvederà ad un accordo; cresce in Spagna l'eccitazione contro la Germania, in seguito all'occupazione, per parte dei tedeschi, delle Isole Caroline.

Il tenente Bove partirà quanto prima in missione governativa al Congo.

Nuovo Callifugo.

Vedi quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 19-8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare			
millim.	740.1	745.4	740.6
Umidità relativa	49	39	54
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	gocce		
Vento (direzione)	3	E	NE
velocità chil.	7	1	1
Termom. centigrado	17.7	21.6	18.7

Temperatura massima 22.3 — Temp. minima minima 13.8 all'aperto 11.3

Avvertenza.

At signori Soci di Udine si fa sapere che l'Amministrazione della *Patria del Friuli* affidò al suo Esattore le bollette relative alla loro associazione, secondo la consuetudine.

At signori Soci provinciali si fa preghiera, affinché al più presto vogliano anch'essi mettersi in regola con l'Amministrazione.

DALL'AMERICA.

Lettera di un udinese.

Buenos Aires li 15 luglio 1885.

Avendo promesso di scrivervi ho voluto provare e studiar bene questa America tanto benedetta.

Il mio viaggio non fu dei più felici avendo dovuto star in mare 62 giorni e nel più gran caldo.

Apena sbarcato mi misi a fare il pittore e grazie ad essere un po' pratico lavorai per diversi mesi, ma essendo i lavori scarsi, mi trovai altro posto e così ottenni un buon posto sul Telefono dove prendo 60 nazionali al mese (300 lire) e non faccio niente anzi vado a spasso perchè il mio lavoro nell'andar nelle case dei abbonati a rivisitar l'apparato se si guasta. Mia moglie lavora e si prende le sue 3 lire al giorno, così io ora posso dire di andar benissimo; però qui bisogna star sempre sani perchè il medico vuole 2 nazionali per visita (10 lire) e le medicine costano all'eccesso, e tutto così caro, solo la carne è a buon prezzo il resto tutto carissimo: l'affitto è terribile basti dire che io pago 10 nazionali (50 lire) una stanza di ultimo ordine.

Insomma qui non è abbondanza e quelli che vendono il suo in Italia per venire qui fanno un fallo grosso perchè qui realmente oggi non sono affari per i contadini, o quelli che non anno un arte però di quello che si usa qui, come fabro, falegname, pittore, meccanico, indoratore, si prendono bene, ma altri nulla perchè qui non si fa nulla tutto viene fatto d'Europa.

Oggi in questi paesi la melio cosa è il commercio, fonte ricchissima non avendo nulla del paese se si ecetua il bestiame e pelli.

Qui vede un lusso straordinario nelle signore, così molti guadagni negozi e modiste.

L'agricoltura è poca e quella che è si fa all'ingrosso con macchine a vapore, cioè si semina 200,300 leghe di terreno in pezzo di frumento o grano e quando è il momento del raccolto con molta gente e macchine si fa tutto in un momento.

Dunque un contadino che viene qui non diventa mai proprietario ma bisogna che vadi a lavorar il campo all'ingrosso sotto i ricchi proprietari ad un tanto al mese come fosse uno schiavo.

Ovvero io molte famiglie venute qui col scopo di far bene poi anno dovuto andar a servire chi qua chi la non adattandosi di star sotto certi Estancier che sono veri tirani. Io non consiglio certo nessuno a venire in America se si eccettui un uomo d'arte astutto o un negoziante ma con denari. Posso citar più di 100 famiglie che quando erano in Italia erano proprietari e ora qui in America fanno i facchini o lavorano le strade.

Ma non dubiti che scrivino male noi scrivono bene dell'America ma non altro che per dire volio che vengano altri a provare.

Questa è pura verità, e se io sto bene lo devo ad esser intelligente e pratico del mondo, ma qui su cento 10 staranno bene il resto male.

Abbiamo poi un governo senza fondo, disperato, che la moneta Argentina a un ribasso del 40 per cento cioè per 100 lire si deve 160, argentine (28 nazionali).

Questa è l'America signor Giovanni (1) e se qualcuno vuol venire gli dica che vadi in Siberia che stàra meglio.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi 20 alle ore 6 1/2 pom sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Carlini
2. Sinfonia Marta	Hotow
3. Walzer Scosse Elettriche	Arnhold
4. Finale Gli ultimi giorni di Suli	Ferrari
5. Finale La Favorita	Donizetti
6. Polka	N. N.

(1) La lettera è diretta ad un negoziante nostro amico.

Nuovo acquedotto derivato dalle sorgenti nella valle del Torre sopra Zompitta.

(Continuazione, vedi n. 197)

Compilato dall'Ufficio tecnico Municipale il relativo Progetto, veniva assoggettato all'esame degli eminenti idraulici prof. Bucchia comm. Gustavo Senatore del Regno e prof. Turazza comm. Domenico. Risposero questi cortesemente e premurosamente all'invito, e, dopo diligente esame delle località da cui si intendono derivare le acque e dell'elaborato tecnico, pronunciarono voto favorevole alla massima presa ed alle fatte proposte, suggerendo alcune avvertenze nell'intendimento di rendere più sicura la pratica attuazione delle proposte medesime.

Le acque che scaturiscono da numerose e grosse polle nel vasto bacino del Torre subito sopra Zompitta, derivando evidentemente dai fiumi torrenti a corso continuo che ivi sboccano, non potevano lasciare alcun dubbio sulla loro perennità e copiosità. Tuttavia il Municipio volle intraprendere degli assaggi per meglio accertarsene, e nominava inoltre una Commissione di geologi, composta dai signori prof. Taramelli cav. Torquato, prof. Pirone cav. Giulio Andrea e prof. Tommasi Annibale, perchè facesse uno studio accurato sulla natura e formazione dei terreni dai quali sgorgano le suddette sorgive, e pronunciasse l'autorevole suo giudizio sulle probabilità che dalle medesime si possa trarre costantemente la quantità d'acqua che abbisogna onde il nuovo Acquedotto soddisfi alle esigenze della città.

Il giudizio di questa Commissione, espresso in una diligente e dotta Relazione, fu che le sorgenti contemplate dal progetto saranno per dare perennemente quella quantità d'acqua che possono fornire, quando pure non vengano ad alterarsi le attuali condizioni climatologiche ed idrografiche, e che scorgevasi nel progetto di somministrare alla Città di Udine una sufficiente quantità di ottima acqua potabile mediante le sorgenti medesime, un provvedimento opportuno e raccomandabile. Sugeriva poi essa Commissione, come lo avevano prima consigliato i professori comm. Bucchia e Turazza, non che l'Ingegnere Capo Municipale autore del progetto medesimo, si dovesse ripetutamente accertare la quantità assoluta del tributo delle singole fonti esistenti e che venissero messe a giorno dagli sterri.

In seguito a ciò l'Ufficio tecnico Municipale compilava il progetto per la costruzione di un canale collettore di dette sorgenti, ed approvata per parte del Consiglio la sua esecuzione, veniva dato incominciamento ai lavori verso la fine del maggio ultimo scorso.

Frattanto il Municipio chiedeva notizie alle Città di Napoli, di Venezia, di Brescia e di Vienna sull'influenza che può esercitare la struttura cementizia dei tubi sulla qualità dell'acqua, ed interessava in pari tempo la locale Stazione Agraria ad attivare degli esperimenti in proposito; si metteva in relazione con le principali fonderie di tubi in ghisa dell'Italia e dell'estero, invitandole a fare le loro offerte per il caso dell'esecuzione del progettato Acquedotto; ed approfittava infine della presenza in Udine del distinto ingegnere idraulico e meccanico sig. Magni, venuto per conto del Consorzio Ledra, per incaricarlo d'un esame superlocale delle sorgenti, le cui acque fluiscono già unite nel canale collettore, e del suo giudizio sulla progettata loro condotta ad alimentare la nostra Città.

(Continua).

Dichiarazione.

Il sottoscritto, esercente il caffè alla Stazione, dichiara che il *Friuli* e il *Giornale di Udine* nel fare la cronaca di una colluttazione e di un arresto avvenuta domenica nel suo esercizio, hanno sbagliato a suo danno. Si tratta di un tal Sartori da Treviso, che, eccitato, dal vino, se la prese con certo Bianchini tenitore di postriboli e pur da Treviso.

I due giornali summenzionati cagionano il sottoscritto di aver chiamato le guardie di P. S. Non è vero, perchè le guardie, che ad ogni corsa si trovavano alla Stazione, accorsero da sole ai primi rumori. Il sottoscritto non fece altro che impedire al Sartori di uscire per la porta del suo esercizio che mette sulla Stazione, uscita che è vietata dai regolamenti ferroviari e che, nel caso di due contendenti, poteva dar luogo a disgrazie, essendo già il treno sulle mosse.

A. Bischoff.

Seduta del Consiglio di Ieva

dei giorni 17, 18 e 19 agosto 1885.

Distretto di Cividale:

Abili di 1.a categoria	N. 133
» 2.a »	» 39
» 3.a »	» 154
All'Ospitale	» 8
Riformati	» 88
Rividibili	» 35
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 33
Renitenti	» 64
Totale	N. 536

Pel festival del trenta.

Altre bestie.

Da ulteriori particolari avuti rileviamo che nel grande serraglio di Monsieur Orlandi hanno anche un *pesce-cane* di straordinaria grandezza preso da un *Asharo* nel lago di *Tanganika*. Vi saranno pure due terribili *elefanti* di sesso e specie differenti, uno di *Gambéy* e l'altro di *Kalabak*.

Chioschi, capanne, pagode.

Il nostro bravo Sello ha già dato mano alla costruzione dei chioschi e capanne: dai disegni gentilmente comunicati dalla Direzione dell'Impresa, potremmo riscontrare che tutto è disposto in modo meraviglioso ed attraente. Quello che più ci colpì fu una specie di *pagoda*, puro stile svizzero, che non abbiamo potuto sapere a qual uso sarà destinata. È un mistero: però da quanto abbiamo potuto comprendere sarà per fare gran chiasso, sendo stata ideata da persona ben conosciuta per il suo brillante spirito e capacità. Sono incominciati i lavori per il serraglio delle belve. A questo riguardo, l'Impresa ci permetta un'osservazione, la quale del resto non torna che di onore al direttore della festa; cioè non sarebbe necessario tanto lusso inquantoché il proprietario del serraglio ha quanto occorre per lasciar nulla a desiderare ai visitatori; superfluo, troviamo l'ideata gran vasca d'acqua per gli anfibi, troppo sfarzosa sarà l'illuminazione all'americana e non vorremmo che questo potesse urtare la ferocia di certe belve.

Grandioso il sistema della reclame per il serraglio: sarà impossibile passare oltre senza entrarci.

Grande Compagnia Drammatica francese.

Avviso.

La grande Compagnia drammatica-francese Essendo di passaggio per questa gran Città, Nel massimo giardino - e proprio sotto la Pese, Diversi spettacoli - domenica darà. In punto all'ore tre - di dopo di gustato la prima ante omnia - verrà rappresentato "Noi le zelos", gran farsa - indovine Barba Zuano Distinguer si farà - col suo parlar talgiao. Po in questa farsa e l'entra - un rinomato attore Che a Rossi ed a Salvini - al monte fin parore. Fa parte della nostra - grandiosa Compagnia Mohamed Ali (sta fer!) - nascuto in Algeria, Il quale "In mezzo ai Turchi", - farà la sua sortita. Co la sarà sta farsa - signori miei finita Un'altra in dialetto - faranno far suso Che sgangassar dal ridere - farà il più serio muso Feliz certimontos - è il titolo che porta Perciò a sentirlo certo - verrete in buona scorta. A forza di struzzarsi - di dai e torne a dai A voi esporteremo - un altro tannai Che, come un bombon fino - è dolce addirittura E sgangassar pur questo - farà fuor di misura. Lo scherzo è intitolato - "La serva del plevano. Bissato o non è molto - a Napoli e a Milano. Siccome tutti i salmi - col gloria han fineamento, E più perché ogni duco - possa restar contento, L'Impresa ha stabilito - non senza tante naie Di far fra un atto e l'altro - suonar la zingaine Ma quello che più monta - si è che interviene Per ultimo a sentire - (solo purché paghiate) "Amore non è brodo - di verze", la commedia Che vi farà p... - dal rider sulla sedia. Il prezzo dell'entrata - venne così fissato: Venti centesimi - pel ricco e il disperato. Come tutti vedete - è misera la spesa, Quindi vi attende in frotte - la sottoscritta Impresa.

Atti

della Dep. prov. di Udine.

Seduta dei giorni 3 e 9 agosto 1885.

La Deputazione provinciale nelle suaccennate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

A diversi Esattori comunali di lire 382.91 per rata quarta delle imposte sui terreni e fabbricati a carico della Provincia.

All'Esattore Comunale del I. Mandamento di Udine di lire 663.45 in causa rata quarta d'imposta sulla ricchezza mobile del corrente anno.

Al Comune di S. Daniele di L. 738.23 in rifusione delle spese sostenute nell'anno 1884 per la manutenzione del tronco della strada prov. Udine-S. Daniele percorrente il proprio territorio.

Al sig. Bardusco Marco di L. 521.14 per la stampa di 600 esemplari della relazione del Consiglio Provinciale sanitario sulle condizioni igienico-sanitarie della Provincia.

Al Comune di Pordenone di L. 200 quale sussidio del 1 settembre 1885 per la condotta veterinaria distrettuale. A diversi Comuni di L. 335.40 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocue.

Costatato che nel N. 22 maniaci accolti nel manicomio provinciale di Udine concorrono gli estremi della miseria e le altre condizioni prescritte dalle norme vigenti, la Deputazione stabilì di assumere le spese per cura e mantenimento dei medesimi a carico della Provincia.

Furono inoltre trattati altri N. 107 affari, dei quali N. 30 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 34 di tutela dei Comuni, N. 16 d'interesse delle Opere Pie, e N. 27 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Prov. F. Scingilli

Il Segretario Sberisio.

Il Generale marchese di Bassecourt

arrivava ieri sera alla Stazione di Udine, e subito recavasi a Cividale. Crediamo che l'on. Deputato si fermerà per qualche tempo tra i suoi Elettori, abitando, come negli scorsi anni, la villa suburbana del signor Ruggero Morgante.

Denari in fumo e in polvere.

La Provincia di Udine nel mese di luglio di quest'anno spese in sigari e tabacco la bellezza di L. 201.385.30, mentre nello stesso mese dell'anno scorso aveva speso per gli stessi oggetti lire 200.351.70. Si può ben lamentare la peggiora, quando in un solo mese si offre allo Stato una somma così cospicua per alimentare il vizio!

Tutto in un'armonica.

Ha per cognome Taddei; non ne so più il nome; ma so che è un bravissimo suonatore d'armonica. L'armonica modificata da lui, diventa nelle sue mani un'orchestra, una uccellanda, una burrasca, una batteria di cannoni, con suoni, fischi, soffi, colpi, lampi, che è uno spettacolo. Attraverso quel piccolo strumento passano p. e. colle loro fanfare e colle loro schioppettate, i 500000 uomini che si combatterono a Solferino. L'effetto è stupendo e crediamo degno il Taddei di una lode.

Quanto prima egli darà un'accedemia al Friuli, nella quale un quadro rappresentante quella famosa battaglia accrescerà l'illusione che l'armonica dà coi fuochi e coi suoni.

Teatro Minerva.

Ricordiamo la serata d'onore che avrà luogo oggi dell'egregio tenore Francesco Mazzolani.

Si rappresenterà l'Ebreu.

Il sergente in unione alla prima donna soprano, signorina Matilde Herz, canterà il duetto nell'opera Guarany. Lo spettacolo comincia alle ore otto e mezza.

Collegio-Convitto Giovanni d'Udine.

Il tempo utile per l'iscrizione degli alunni convittori in questo Collegio scade col 31 agosto corrente.

Tanto si partecipa per norma di quei genitori che, pur avendo fatto verbale domanda per essere iscritti, non presentarono ancora i documenti.

Il Direttore Sac. Giovanni Del Negro.

Avviso scolastico.

Il maestro Giacomo Tommasi darà lezioni giornaliere a quei fanciulli che anzitutto di tenersi in esercizio nelle vacanze e di prepararsi all'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale o tecnica.

Aceto di puro vino.

Le nostre massaie che si disperano talvolta perchè non possono trovare del buon aceto, che ha tanta parte nell'economia domestica, vadano all'Albergo Cecchini e lo troveranno proprio eccellente, di puro vino. Lo si vende al prezzo di cent. 80 il litro.

MEMORIALE DEI PRIVATI

(Dal Bollettino Annunzi legali N. 20 e 21)

Lavori in appalto.

1. Il 27 agosto presso la Prefettura di Udine si additerà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura, sistemazione e ratifica del tronco della strada nazionale Carnica, n. 1, compreso fra l'abitato di Sochieve e quello di Ampezzo, della lunghezza di metri 6147.63, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 297.610.

2. Idem idem per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e parziale ritiro della tratta d'argine sinistro del Tagliamento da presso il confine censuario Turrida Gradisca fino alla fronte del casale Loreto nei Comuni di Codrolopo e Sedegliano dell'estesa di metri 1692.32 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 14,520.00.

3. Idem idem per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso della tratta d'argine sinistro del fiume Tagliamento dallo estremo superiore dell'argine del Varmo metri 180 superiormente al palo chilometrico 19000 dell'estesa di metri 2489.50 in Comune di Varmo per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 14,480.00.

4. Idem idem il 31 agosto per l'appalto dei lavori di rialzo, ed ingrosso dell'argine sinistro del Tagliamento dall'origine delle opere di seconda categoria fino alla fronte dell'abitato di Ranzocco dell'estesa di metri 1600 in Comune di S. Giorgio della Richiavella per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 16,805.00.

5. Idem idem per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e parziale trasporto dell'argine sinistro del Tagliamento a metri 701 inferiormente all'idrometro della Volta fino all'abitato di Portegada dell'estesa di metri 1672 in Comune di Latissana per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 14,855.

Espropriazioni.

1. L'Esattore di San Vito il 3 settembre p. v. presso quella Pretura procederà alla vendita d'immobili nelle mappe di Casarsa, di Chions, di Cordovado, di Morsano, e di Praviadomini.

2. Per so il Tribunale di Pordenone il 9 ottobre p. v. in odio a Forner Giovanni e consorti seguirà la vendita di beni in mappa di Sacile: dato d'asta lire 2317.80.

3. Presso il Tribunale di Udine furono venduti immobili in mappa di San Daniele di proprietà Biasutti Gio. Pietro per lire 761.00 Il termine per l'aumento del sesto scade il 28 agosto.

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore di questo Istituto, cui è annesso l'annuo soldo di L. 2500.

Gli aspiranti dovranno oltre detto termine presentare le loro istanze a questo proloco, in bollo competente, corredate dai documenti sotto indicati e contenenti la elezione di un recapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'ufficio:

- a) dal certificato di nascita;
- b) dal certificato di cittadinanza italiana;
- c) dalle fedine politico-criminali;
- d) dall'attestato di sana e robusta costituzione fisica;
- e) dai certificati degli studi percorsi, e da ogni altro documento che potesse comprovare le cognizioni amministrative, contabili e legali dell'aspirante.
- f) dalla tabella dei servizi prestati in pubblici uffici.

Ogni concorrente dovrà dichiarare se ed in quale grado di parentela si trovi cogli attuali impiegati del Monte di Pietà.

L'eletto dovrà prestare una cauzione per l'importo di lire 10000. — o mediante ipoteca su beni stabili o con titoli del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa meno un decimo.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta del Consiglio d'amministrazione.

La nomina, conferma, rimozione e giubilazione è soggetta alle norme del regolamento per gli impiegati del Comune di Udine.

Fino a tanto poi che il servizio della Cassa di Risparmio di Udine verrà fatto mediante gli impiegati del Monte di Pietà, il Direttore del Monte dovrà funzionare anche come Direttore della Cassa di risparmio, con lo stipendio di lire 2000. — a carico di quest'ultima.

La cauzione prestata pel Monte di Pietà risponderà anche pel servizio della Cassa di risparmio.

Al posto di Direttore della Cassa di risparmio non è annesso il diritto a pensione.

Presso la Segreteria dell'Istituto ogni aspirante potrà prendere cognizione delle norme d'amministrazione e delle attribuzioni e doveri relativi al posto di Direttore del Monte e della Cassa di risparmio.

Udine il 14 agosto 1885.

Il Presidente.

Manlica.

Avviso d'asta — Il. incanto.

Il Sindaco di Forni di Sopra

Avviso

che riuscito deserto l'incanto odierno, tenutosi in questo ufficio per la vendita di N. 2875 piante abete di questi boschi comunali Varmost e Ridona, pel dato di stima forestale di L. 14184.67, si terrà nuovo esperimento d'asta nel giorno 31 agosto corr., alle ore 10 ant. colle stesse formalità e condizioni di cui il precedente avviso l'on. andante, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Dal Municipio addì 19 agosto 1885.

Il Sindaco.

L. Chiap.

Avviso d'asta.

Nel giorno 29 and. dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane sarà tenuto nei locali della Dogana Principale di Udine esperimento di vendita a mezzo d'asta di una partita di zucchero di I. classe in L. 400 circa ed altra partita spirito puro in litri 500 circa.

Lo zucchero al prezzo di L. 25 il quintale lo spirito puro L. 20 l'Ett.

Per esportarli poi dovranno essere pagati i diritti doganali e spese tutte d'asta, come da avviso esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitore

Bonzani.

Guerra in America.

New-York, 19 Un dispaccio da Lima dice: Gli insorti sorpresero e sconfissero il 16 corrente le truppe del Governo occupanti Canto. — Il generale peruviano Bustamente (!!) suicidossi, vedendo la battaglia perduta.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che sabato ha aperto la nuova *Merceria* e *Bottega* in Via Mercerie al N. 4, colla nuova insegna al Leone d'oro di S. Marco.

AVVISO

D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billa.

Gazzettino commerciale

Udine, 18 agosto.

(Rivista settimanale).

Vini.

I vini friulani furono offerti nella ottava e quantunque i prezzi si facessero pel più stazionariamente, vi fu anche qualche affare trattato in ribasso di un'altra lira per Ettolitro.

Pure in questa settimana si ebbero delle grandinate qua e là, ma non recarono danni da influire seriamente sull'esito complessivo della vendemmia, la quale continua finora a mantenersi in mediocre previsione. Si udirono laggiù in qualche punto del distretto di Cividale, per la cosiddetta *fumata*. Noi però crediamo che non abbia recato malanni offrendo ormai il granello dell'uva una valida resistenza, perchè innanzi collo sviluppo.

Dal resto d'Italia le notizie intorno alla vite sono, in generale, buone.

Ritornando al commercio dei vini, come abbiamo accennato alla calma delle qualità nostrane, soggiungeremo qualmente dalle provincie Meridionali sieno stati offerti sulla nostra Piazza quei vini a prezzi di nuovo ribassati. Ove si mantengono relativamente sostenuti, è nel Piemonte e nella Toscana.

Nel Modenese si continua l'acquisto delle uve da L. 20 a 22 il quintale. In Sicilia si apersero delle trattative per mosti; ma ancora nulla di positivo. Speriamo nella prossima rivista essere in grado di tenere informati i lettori su tali trattative, iniziate non dalla nostra Piazza.

Dall'estero si hanno sulle uve notizie soddisfacenti. Nel decorso anno in Friuli entrarono per circa 30000 ettolitri di vino Ungherese senza contare il Nazionale.

Allarghiamo la coltivazione della vite! La situazione dei vini fu adunque nella settimana debole per tutte le sorti.

Udine 20 agosto.

Mercato granario.

Molto fornito, relativamente alla stagione; il più in granoturco.

Il frumento ha i più attivi affari. La segale, in poca quantità, trova incontri a prezzi stazionari.

Ecco i prezzi fatti come si leggono sulla pubblica tabella prima di porre in macchina il giornale, non essendo ancora chiuso il mercato.

Frumento nuovo » 14 50 1. 15 25
Segale nuova » 9 40 » 9 60
Grant. com. » 11 — » 11 40
Id. Cinquantino » — » 10 50

Mercato del pollame

Fornito bene, i prezzi in ribasso.

Si vendettero le oche pesò vivo al chil. c. 80 Galline il paio da 3 — a 3 50. Polli da 1 20 a 1 60 secondo il merito.

Mercato delle uova

In rialzo. Si vendettero 20.000 da 65 a 67 il mille secondo la grandezza.

Mercato delle frutta e legumi.

Animato in tutto nelle frutta. Legumi deboli.

Ecco i prezzi odierni praticati di prima mano e per quintale, come si leggono sulla pubblica Tabella:

Pesche di Latissana » 27 — » 60 —
dette di Butrio » 22 — » 30 —
Albicocche » — » 18 —
Pera Belladonna » — » 15 —
dette Butrio » 45 — » 40 —
dette comuni » 11 — » 15 —
Prugne (siespis) » 8 — » 12 —
Mela » — » 10 —
Uva » 32 — » 35 —
Noci » — » 35 —
Pomodori » 10 — » 8 —
Patate » 5 50 » 9 —
Fagioli freschi » 16 — » 18 —
Tagoline » — » 10 —

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gravi incendi.

Bruxelles, 19. Il grande stabilimento di filatura cotone di Brame. Le Chateau è stato distrutto da un incendio. Molte persone perirono tra le fiamme. Oltre 300 poveri operai rimangono senza lavoro e senza pane.

Firenze, 19. Alle tre e mezza di stanotte scoppiava un violento incendio nella corte di Chioare, e precisamente nella casa di Pietro Massonetto. Il fuoco si propagava quindi alla fabbrica mobili del signor Bianchini, ed alle numerose case contigue abitate da operai. Danno rilevante, massime per fabbricante Bianchini, che ebbe distrutti una quantità di mobili; altri danneggiati sono il Massonetto, Francesco Viero e Gaetano Feltrin.

Si aprì una sottoscrizione pubblica in favore delle famiglie misere colpite dalla sventura.

L. MONTICO aveva responsabilità

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

Per la campagna serica 1886

Il premiato Istituto bacologico di Ascoli Piceno diretto dal cav. prof. Erasmo Mari, incoraggiato anche dai risultati sempre più proficui ottenuti in seguito all'ultima campagna nel Veneto e specialmente a Vidur, Valdobbiadene, S. Giovanni di Valdobbiadene e S. Pietro di Barbozza (prov. di Treviso), offre alla sua numerosa clientela per il venturo anno ed a condizioni vantaggiosissime, il proprio seme bachi confezionato a sistema cellulare con selezione fisiologica e microscopica.

Per maggiori schiarimenti, programmi a stampa ed altro rivolgersi all'unico rappresentante di detto istituto per la Provincia del Friuli.

Sig. ROSSETTO GIUSEPPE

Via Savorgnan N. 14. UDINE.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioie ed ordici Equat.

Remontoir Railway regulator da L. 25 a 40
" d'oro fino » 50 a 200
" da caccia » 12 a 25
Orologi da Tavolo dorati bronzati » 25 a 200
" a Pendolo » 10 a 100
" a Sveglia » 7 a 20

Cronometri d'oro e d'argento

Ripetizioni

Il nuovo Cronografo Contatore

Secondi Indipendenti

Pallweber senza spere d'oro e d'argento

Cronografi e Calendari con fasi lunare di varie forme.

Ogni orologio e tutte le riparazioni sono garantite per un anno.

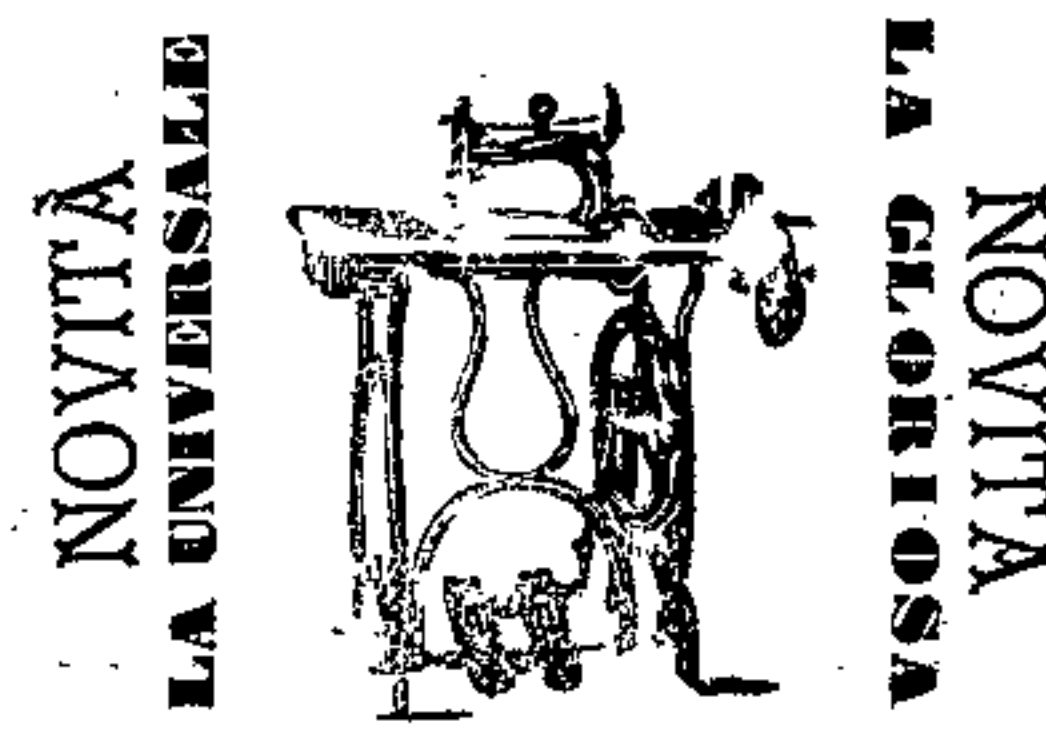
Azli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

A V V I S O.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a vapore da qualche ditta Chiodina, Negli che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanza per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

D'AFFIT TARS

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli, con utensili.

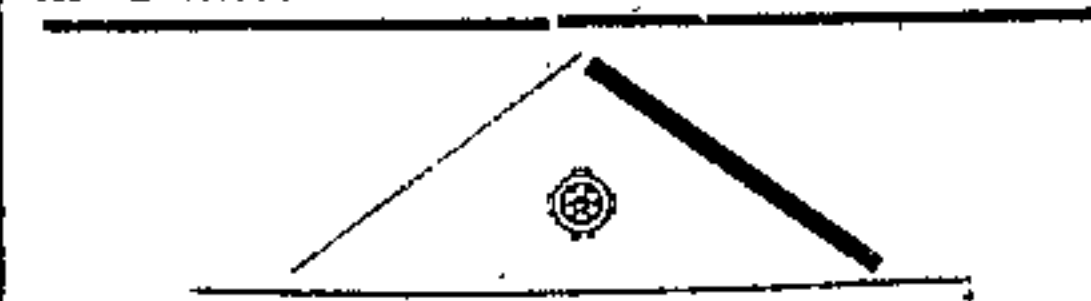
Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Pianl.



Il signor Benuzzi Angelo di Udine, calzolaio in piazza dei Grani, tiene deposito di *pietre ad uso dei lavoratori conciapelli* a modici prezzi ed assume anche commissioni per tali oggetti.

ENOLOGHI Il solito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.



LUIGI DEL GOS

Via POSCOLLE, N. 45

Grande e assortito Deposito

LAPIDI

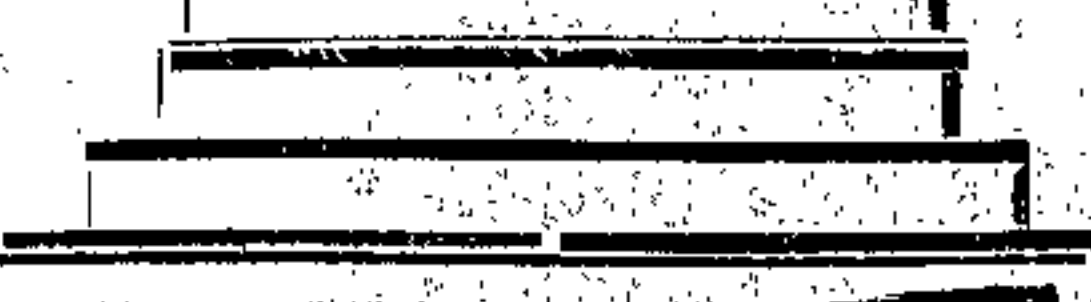
IN MARMO DI CARRARA

artisticamente lavorate

da Lire 15 in più.

Assume qualunque lavoro

in genere di decorazioni.



LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PATRIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19.
Rendita god. 1 gennaio 93 18
ad 93 33 Item god. 1 luglio
95 35, 95 50 Londra 2 mesi
25 47 a 25 51, Francese a
vista 100 30, a 100 65
Valute, Pozzi da 20 franc.
austriache da 203. a
303 25

TRIESTE 18.
Malgrado che le buone
borse di Londra e Parigi
si portavano i corsi soste-
nuti, Vienna si mantenne
flessa in particolare per il
Credit abbeccché le Rendite
erano relativamente sostenute
L'italiana ferma Cambi
invariati.
Londra 124 5/8. a
125. a
Francia 49 40 a
49 55 Italia 49 45 a 49 50
Germania 61 15 a 61 40
Zecchini 5 81 a 5 82 Na-
politano 9 88 1/2 a 9 89 1/2
Bancnote italiane da 20 a
40 30. Ditta Germanica
61 15 a 61 25 Rendita A.
in carta 32 85 a 32 95. Det-
ta Ungherese oro 4 0/0 per

TRIESTE 18. (agosto.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 32 80 a 32 90 R.
Ungherese oro 4 0/0 98 70
a 98 85 Ditta ungherese c.
92 30 a 92 50 Azioni Credit.
286. a 287. Napoletani
9 89 a 9 90
Londra 124 7/8 a
Rendita italiana 94 3/8
a 94 1/2

VIENNA 19.
Apertura di Borsa — Cre-
dit. 285 70 Rendita ungh.
98 80.
Ore 11 ant. — Azioni Cre-
dit. 285 80 Ungherese oro
98 82 Ungherese c. 92 42
Napoleoni 9 89 a 9 90. Rend.
Austriaca carta 82 85

BERLINO 19.
Mobiliare 467 50 Austria-
che 483 70 Lombardo 218 50
Italiano 95 50

PARIGI 19.
Rendita 3 1/2 81 97 Rendita
5 0/0 108 90 Rendita
italiana 97 07. Ferr.
Londra 250 1/2 Italia 3/8
Inglese 100 1/8 Banca di
Parigi 8 65.

FIRENZE 19.
Rendita italiana 95 62.
Londra 252 1/2. Francese
100 50 Ferr. Merid. (con.)
690. Credit Italiano Mo-
biliare 873.

Dispacci particolari.
PARIGI 19.
Chiusura della sera Rend.
95 35 **VIENNA 19.**
Rendita austriaca (carta
82 85 Id. aust. (arg.) 83 60
Id. austr. (oro) 108 85 Lon-
dra 124 80 Argento
Nap. 9 89 **MILANO 19.**
Rendita italiana 95 60. Ferr.
Serali 95 72.

Marchi 1 24 1/2



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatasi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.20 pom.	11. ant.	10.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.30 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40 pom.
8.35 pom.	8.33 pom.	6.35 ant.	8.30 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
8.45 pom.	9.52 pom.	5. ant.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. ant.	1.11 ant.

Unguento sana-mali Bozetti.

Amasso alle Esposizioni di Milano, Torino,
Napoli e Palermo.

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore.

Medaglie d'oro e d'argento.

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche
e di privati.

Sei anni di splend. successo — Indispens. a qualunque famiglia

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le scia-
tiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue,
emorroidi, fissioni agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, setole
alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reini
mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata del
importo, più cent. 50 per affrancatura, a mezzo vaglia postale
o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario Carlo Bozetti Milano,
Via Vivaldi, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in
costituzione delle Candele, i medesimi segnano inoltre le arene, tolgono i bruci-
ori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80, in provincia per mezzo
postale aumento di Cent. 55.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SENDRI, alla **Finice risorta**,
Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'etichetta
dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO

GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti
per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

SI ACCETTANO

AVVISI in terza e quarta pagina, a prezzi modici

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos - Ayres, nonché per tutte le principali Città
della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il	2 settembre il vap.	Regina Margherita
3	»	Matteo Bruzzo
9	»	Adria
10	»	Regina
12	»	Provence

Partirà il	16 settembre il vap.	Sirio
18	»	Europa
23	»	Bisagno
23	»	Washington
30	»	Umberto I.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta,
si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

FILIALI

TORINO

Via Bellezia
n. 17

ANCONA

Piazza
Plebiscito

SONDRIO

Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

18 agosto vap.	ORIOVE
2 settembre »	REGINA MARGHERITA
9 »	ADRIA
30 »	UMBERTO I.

Partenze per RIO JANEIRO (Brasile)

19 agosto vap.	ORIOVE
2 settembre »	ADRIA
23 »	BISAGNO

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO, - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A partire da settembre le partenze saranno 6 volte ogni mese colla ora 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Benaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

FANO

Corso
Porta Mazzini

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati
affinché i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle moblie eleganti
e complete da sala, camere da letto, camere da
ricevimento, ecc.